



CONSTRUZIONE DELLA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE

- Elementi strutturali della rete ecologica provinciale**
- Aree ad elevata biodiversità (reale o potenziale)
 - Aree di media biodiversità (reale o potenziale) e di collegamento ecologico
 - Zone cuscinetto con funzione di filtro protettivo nei confronti delle aree a maggiore biodiversità e naturalità rispetto agli effetti deleteri della matrice antropica
 - Aree agricole a minore biodiversità
 - Aree permeabili perturbate ad elevata frammentazione ecodistemica e paesaggistica
 - Aree urbanizzate
 - Spiagge, dune e sabbie
 - Acque, specchi e corsi d'acqua (Fonte: PTR Campania)
 - Fiumi e torrenti principali
 - Reticolo idrografico minore
 - Rete ferroviaria fondamentale e complementare
 - Rete viaria primaria e secondaria
- Strategia per la rete ecologica provinciale**
- Ambiti di media ed elevata biodiversità (reale o potenziale) caratterizzati Insule e Core Areas della rete
 - Insula (frammenti di habitat ottimale o subottimale di superficie superiore ai 50 ha e con scarse influenze dell'ambiente antropizzato limitrofo. Sostegno strutturale e funzionale alla rete ecologica delle Core Areas)
 - Core Areas (aree naturali di grande estensione e di alto valore funzionale in chiave di mantenimento della vitalità di popolazioni di specie obiettivo della Provincia di Salerno)
 - Nodi strategici (Aree, che per la loro posizione all'interno della rete, rappresentano ganelli fondamentali per la continuità degli ecosistemi e per la conservazione della biodiversità)
 - Corridoio appenninico principale, da riconnettere
 - Corridoio costiero tirrenico, da ricostruire e/o potenziare
 - Corridoi fluviali principali da tutelare, potenziare e/o ricostruire
 - Corridoi ecologici costituiti da tutelate
 - Corridoi ecologici da formare e/o potenziare
 - Corridoi di connessione con Core Areas di altre Province e regioni
 - Varchi funzionali ai corridoi ecologici e di superamento delle barriere infrastrutturali e aree a minore biodiversità da formare e/o potenziare
 - Corridoi da realizzare per la ricucitura di aree critiche frammentate mediante azioni di superamento delle barriere infrastrutturali e di riqualificazione ambientale
 - Aree critiche a frammentazione ecodistemica da riqualificare e riconnettere mediante interventi di costruzione di nuovi habitat, di riqualificazione ambientale e di gestione degli habitat esistenti.

GOVERNO DEL RISCHIO AMBIENTALE E TUTELA DELLE GEORISORSE

- Prevenzione, mitigazione e monitoraggio delle aree ad elevato rischio naturale ed antropico (fenomeni fransivi, esondazioni, erosione costiera, inquinamento delle acque)
- Prevenzione, mitigazione e monitoraggio delle aree ad elevato rischio e pericolo da alluvione e/o da frana
- Difesa e/o monitoraggio delle coste per la mitigazione del fenomeno dell'erosione costiera
- Tutela e salvaguardia dell'integrità fisica delle coste alte
- Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici sotterranei
- Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici superficiali
- Reguilobio del bilancio idrico del corso d'acqua al fine di assicurare il Minimo Deflusso Vitale
- Prevenzione dal rischio sismico, principalmente nelle aree a più alto rischio, mediante attività di pianificazione dell'abitazione del territorio, con prescrizioni e controlli severi in termini di edilizia antisismica per le costruzioni ad uso civile, per le infrastrutture pubbliche e per i siti industriali
- Prevenzione dal rischio vulcanico mediante la predisposizione di Piani di emergenza, comunali o intercomunali, di Protezione Civile per i comuni compresi in zona gialla, soprattutto per quelli inclusi nella fascia di isocorno maggiore di 400 Kg/mq
- Individuazione, tutela e valorizzazione del patrimonio geologico, custode di valori scientifici, ambientali, culturali e turistico-ricreativi, per favorire la conoscenza, la fruizione e l'utilizzo didattico dei luoghi di interesse geologico, delle grotte e dei paesaggi geologici
- Monitoraggio e riduzione dell'attività di escavazione e ricomposizione ambientale di siti estrattivi degradati, dismessi e/o abbandonati, anche in ambito fluviale, mediante il rimodellamento morfologico ambientale
- Cave
- Zone critiche ed altamentate critiche individuate dal PRAE

INDIVIDUAZIONE DI AREE AD ELEVATO VALORE ECOLOGICO, AGRONOMICHE E PAESAGGISTICO DI RILIEVO PROVINCIALE

- Ampliamento del parco del Fiume Sarno
- Parco intercomunale "Passo dell'Orco - Castello della Rocca"
- Parco Agricolo di Persano
- Parco intercomunale del Fiume Alento
- Parco intercomunale del Fiume Tanagro
- Parco intercomunale del Fiume Temete
- Parco Agricolo di Giffoni Sei Casali

GIFFONI SEI CASALI (SA)

PUNTO URBANISTICO COMUNALE
 P.U.C. 2019

riadottato con delib. di G.C. n°109 del 30/09/2021
 e adeguato alle osservazioni accolte con delib. di G.C. n°26 del 08/03/2022

SPINACCO: Ing. Francesco Marro
 RUP: Ing. Vincenzo Ciofalo

1:25000 1:10000 1:5000 1:2000

DISPOSIZIONI STRUTTURALI (Area interessata da art. 12.2.1.8. 02/2019)
 DISPOSIZIONI PROGRAMMATICHE (Area interessata da art. 12.2.1.8. 02/2019)
 ATTI DI PROGRAMMAZIONE (API) (art. 21 - 23. 02/2019)
 RELAZIONE ILLUSTRATIVA (NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE)
 VAS - RAPPORTO AMBIENTALE
 VAS - RELAZIONE DI SINTESI
 VI - VALUTAZIONE D'INCIDENZA

ANTO: Area interessata da art. 12.2.1.8. 02/2019
 ANTO: Area interessata da art. 12.2.1.8. 02/2019

STRALCIO PTCP - RETE ECOLOGICA PROVINCIALE DS1.03 09

PROGETTO URBANISTICO: Ing. Francesco Marro
 STUDIO STRALCIO: Ing. Vincenzo Ciofalo
 STUDIO AGRONOMICHE: Ing. Vincenzo Ciofalo
 ZONAZIONE AGRONOMICHE: Ing. Vincenzo Ciofalo

PROGETTO: Ing. Francesco Marro
 AREA: P.U.C. CASTELLO (delibera n. 26 del 08/03/2022)